

TOSCA, di Giacomo Puccini.
Melodramma in tre atti
Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
Testo del libretto

ATTO PRIMO: Nella chiesa di Sant'Andrea della Valle

Scena prima

ANGELOTTI (*vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. Dà una rapida occhiata intorno*)
Aaah!... Finalmente!... Nel terrore mio stolto vedea ceffi di sbirro in ogni volto!
(*torna a guardare attentamente intorno a sé con più calma a riconoscere il luogo*)

La pila... la colonna...

«a piè della madonna» mi scrisse mia sorella...

(*vi si avvicina, cerca ai piedi della madonna e ne estrae una chiave*)

Ecco la chiave!... ed ecco la cappella!

(*entra nella cappella Attavanti*)

Scena seconda

SAGRESTANO (*appare dal fondo*)

E sempre lava!... Ogni pennello è sozzo, peggio d'un collarin d'uno scagnozzo.
Signor pittore... Toh!... Nessuno! Avrei giurato che fosse ritornato il cavalier Cavaradossi.

(*sale sull'impalcato, guarda dentro il paniere, e dice:*)

No, sbaglio. Il paniere è intatto.

(*scende dall'impalcato. Suona l'àngelus. Il sagrestano si inginocchia e prega sommesso:*)

Angelus Domini nuntiavit Mariae, et concepit de Spiritu Sancto.

Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum.

Et Verbum caro factum est, et habitavit in nobis.

Scena terza

CAVARADOSSI (*entra dal fondo della scena, vede il Sagrestano in ginocchio*)
Che fai?

SAGRESTANO (alzandosi)

Recito l'Angelus.

(*Cavaradossi sale sull'impalcato e scopre il quadro. È una Maria Maddalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando*)

(*il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradossi vede il quadro scoperto e dà in un grido di meraviglia*)

SAGRESTANO

Sante ampolle! Il suo ritratto!

CAVARADOSSI (volgendosi al Sagrestano)

Di chi?

SAGRESTANO

Di quell'ignota che i dì passati a pregar qui venìa...Tutta devota ~ e pia.

CAVARADOSSI (*sorridendo*)

È vero. E tanto ell'era infervorata nella sua preghiera ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

SAGRESTANO (*scandalizzato*)

(Fuori, Satana, fuori!)

CAVARADOSSI (*al Sagrestano*)

Dammi i colori!

(*il Sagrestano eseguisce*)

CAVARADOSSI

Recondita armonia di bellezze diverse!... è bruna Floria, l'ardente amante mia...

SAGRESTANO (*a mezza voce, come brontolando*)

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

CAVARADOSSI

E te, beltade ignota, cinta di chiome bionde! Tu azzurro hai l'occhio, Tosca ha l'occhio nero!

SAGRESTANO (*sempre scandalizzato*)

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi!)

CAVARADOSSI

L'arte nel suo mistero le diverse bellezze insiem confonde; ma nel ritrar costei il mio solo pensier, Tosca, sei tu!

SAGRESTANO

(Queste diverse gonne che fanno concorrenza alle madonne mandan tanfo d'inferno.

Scherza coi fanti e lascia stare i santi! Ma con quei cani di volterriani nemici del santissimo governo non s'ha da metter voce!...

Scherza coi fanti e lascia stare i santi!

Già sono impenitenti tutti quanti!

Facciam piuttosto il segno della croce.)

(*a Cavaradossi*)

Eccellenza, vado?

CAVARADOSSI

Fa' il tuo piacere!

SAGRESTANO (*indicando il cesto*)

Pieno è il paniere...Fa penitenza?

CAVARADOSSI

Fame non ho.

SAGRESTANO (*con ironia*)

Aaah!... Mi rincresce!...

SAGRESTANO

Badi, quand'esce chiuda.

CAVARADOSSI (*dipingendo*)

Vaa'!...

SAGRESTANO

Voo!

(Cavaradossi, volgendo le spalle alla cappella, lavora. Credendo deserta la chiesa, Angelotti appare alla cancellata e introduce la chiave per aprire)

Scena quarta

CAVARADOSSI (*al cigolio della serratura si volta*)

Gente là dentro!!...

(al movimento fatto da Cavaradossi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella cappella ma ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato)

ANGELOTTI

Voi? Cavaradossi! Vi manda iddio!

(Cavaradossi non riconosce subito Angelotti che si avvicina di più onde farsi riconoscere)

ANGELOTTI

Non mi ravvisate? Il carcere mi ha dunque assai mutato!

CAVARADOSSI (*riconoscendolo*)

Angelotti! Il console della spenta repubblica romana!

ANGELOTTI

Fuggii pur ora da castel Sant'Angelo!

CAVARADOSSI

Disponete di me!

TOSCA (*da fuori scena*)

Mario!

CAVARADOSSI

Celatevi! È una donna... gelosa. Un breve istante e la rimando.

TOSCA (*da fuori scena*)

Mario!

CAVARADOSSI (*verso la porta da dove viene la voce di Tosca*)

Eccomi!

ANGELOTTI (*colto da un accesso di debolezza*)

Sono stremo di forze, più non reggo...

CAVARADOSSI (*prende il panier e lo dà ad Angelotti*)

In questo panier v'è cibo e vino!

ANGELOTTI

Grazie!

CAVARADOSSI (*spinge Angelotti verso la cappella*)

Presto!

Scena quinta

TOSCA (*da fuori scena*)

Mario!

CAVARADOSSI

Son qui!

TOSCA (*allontana bruscamente Mario che vuole abbracciarla e guarda sospettosa intorno a sé*)

Perché chiuso?

CAVARADOSSI (*con simulata indifferenza*)

Lo vuole il Sagrestano...

TOSCA

A chi parlavi?

CAVARADOSSI

A te!

TOSCA

Altre parole bisbigliavi. Ov'è?

CAVARADOSSI

Chi?

TOSCA

Colei!... Quella donna!... Ho udito i lesti passi ed un fruscio di vesti...

CAVARADOSSI

Sogni!

TOSCA

Lo neghi?

CAVARADOSSI

Lo nego e t'amo! *(fa per baciarla)*

TOSCA *(con dolce rimprovero)*

Oooh! innanzi alla madonna...no, Mario mio, lascia pria che la preghi, che l'infiori...

TOSCA

Ora stammi a sentir: stasera canto, ma è spettacolo breve.

Tu mi aspetti sull'uscio della scena e alla tua villa andiam, soli, soletti.

CAVARADOSSI *(sopra pensiero)*

Stasera!

TOSCA

È luna piena e il notturno effluvio floreal inebria il cor!

Non sei contento?

CAVARADOSSI *(ancora un po' distratto)*

Tanto!

TOSCA *(colpita da quell'accento)*

Tornalo a dir!

CAVARADOSSI

Tanto!

TOSCA *(stizzita)*

Lo dici male...

Non la sospiri la nostra casetta che tutta ascosa nel verde ci aspetta?

Nido a noi sacro, ignoto al mondo intèr, pien d'amore e di mistèr?

Al tuo fianco sentire, per le silenziose stellate ombre, salir le voci delle cose!...

Dai boschi e dai roveti, dall'arse erbe, dall'imo dei franti sepolcreti odorosi di timo, la notte escon bisbigli di minuscoli amori e perfidi consigli, che ammolliscono i cuori.

Fiorite, o campi immensi, palpitate aure marine nel lunare albor, piovete voluttà, volte stellate! Arde a Tosca il folle amor!

CAVARADOSSI (*vinto, ma vigile*)

Mi avinci nei tuoi lacci mia sirena, mia sirena, verrò!

(*guarda verso la parte donde uscì Angelotti*)

Or lasciami al lavoro.

TOSCA (*sorpresa*)

Mi discacci?

CAVARADOSSI

Urge l'opra, lo sai!

TOSCA (*stizzita alzandosi*)

Vado!

(*s'allontana un poco da Cavaradossi, poi vede il quadro, ed agitatissima ritorna verso Cavaradossi*)

Chi è quella donna bionda lassù?

CAVARADOSSI (*calmo*)

La Maddalena. Ti piace?

TOSCA

È troppo bella!

CAVARADOSSI (*ridendo*)

Prezioso elogio!

TOSCA (*sospettosa*)

Ridi? Quegli occhi cilestrini già li vidi...

CAVARADOSSI (*con indifferenza*)

Ce n'è tanti per il mondo!

TOSCA (*cercando di ricordare*)

Aspetta... Aspetta... È l'Attavanti!

CAVARADOSSI (*ridendo*)

Brava!...

TOSCA (*vinta dalla gelosia*)

La vedi? T'ama? Tu l'ami?...

CAVARADOSSI

Fu puro caso...

TOSCA (*non ascoltandolo, con ira gelosa*)

Quei passi e quel bisbiglio... Aah! Qui stava pur ora!

CAVARADOSSI

Vien via!

TOSCA

Ah, la civetta!

(*minacciosa*)

A me, a me!

CAVARADOSSI (*serio*)

La vidi ieri, ma fu puro caso...a pregar qui venne... non visto la ritrassi.

TOSCA

Giura!

CAVARADOSSI

Giuro!

TOSCA (*sempre con gli occhi rivolti al quadro*)

Come mi guarda fiso!

CAVARADOSSI

Vien via!

TOSCA

Di me beffarda, ride.

CAVARADOSSI

Follia!

TOSCA (*con dolce rimprovero*)

Aah, quegli occhi!...

CAVARADOSSI

Quale occhio al mondo può star di paro all'ardente occhio tuo nero?

È qui che l'esser mio s'affisa intero. Occhio all'amor soave, all'ira fiero!

Qual altro al mondo può star di paro all'occhio tuo nero!...

TOSCA

Ooh, come la sai bene l'arte di farti amare!

Ma... falle gli occhi neri!

CAVARADOSSI (*teneramente*)

Mia gelosa!

TOSCA

Sì, lo sento... ti tormento senza posa.

CAVARADOSSI

Mia gelosa!

TOSCA

Certa sono del perdono, se tu guardi al mio dolor!

CAVARADOSSI

Mia Tosca idolatrata, ogni cosa in te mi piace; l'ira audace, e lo spasimo d'amor!

TOSCA

Dilla ancora la parola che consola...dilla ancora!

CAVARADOSSI

Mia vita! Amante inquieta! Dirò sempre: «Flòria, t'amo!»

Aah! l'alma acquieta, sempre «t'amo!» ti dirò!

TOSCA

Dio! quante peccata! Mi hai tutta spettinata!

CAVARADOSSI

Or va', lasciami!

TOSCA

Tu fino a stasera stai fermo al lavoro. E mi prometti: sia caso o fortuna, sia treccia bionda o bruna, a pregar non verrà donna nessuna!

CAVARADOSSI

Lo giuro, amore!... Va'!

TOSCA

Quanto mi affretti!

CAVARADOSSI *(con dolce rimprovero)*

Ancora?

TOSCA *(cadendo nelle sue braccia e porgendogli la guancia)*

No, perdona!...

CAVARADOSSI *(scherzoso)*

Davanti alla madonna?

TOSCA *(accennando alla madonna)*

È tanto buona!

(si baciano)

TOSCA *(avviandosi ad uscire e guardando ancora il quadro, maliziosamente gli dice:)*

Ma falle gli occhi neri!

Scena sesta

(appena uscita Tosca, visto tutto tranquillo, Angelotti appare subito dietro la cancellata)

CAVARADOSSI

È buona la mia Tosca, ma credente al confessore nulla tiene celato, ond'io mi tacqui. È cosa più prudente.

ANGELOTTI

Siam soli?

CAVARADOSSI

Sì. Qual è il vostro disegno?...

ANGELOTTI

A norma degli eventi, uscir di stato o star celato in Roma... mia sorella...

CAVARADOSSI

L'Attavanti?

ANGELOTTI

Sì... ascose un muliebre abbigliamento là sotto l'altare... vesti, velo, ventaglio...
Appena imbruni indosserò quei panni...

CAVARADOSSI

Or comprendo! Quel fare circospetto e il pregante fervore in giovin donna e bella, mi avevano messo in sospetto di qualche occulto amor!... Or comprendo!
Era amor di sorella!

ANGELOTTI

Tutto ella ha osato onde sottrarmi a Scarpia, scellerato!

CAVARADOSSI

Scarpia?! Bigotto satiro che affina colle devote pratiche la foia libertina e strumento al lascivo talento, fa il confessore e il boia! La vita mi costasse, vi salverò! Ma indugiar fino a notte è mal sicuro.

ANGELOTTI

Temo del sole!

CAVARADOSSI

La cappella mette a un orto mal chiuso, poi c'è un canneto che va lungi per i campi a una mia villa.

ANGELOTTI

Mi è nota...

CAVARADOSSI

Ecco la chiave... innanzi sera io vi raggiungo, portate con voi le vesti femminili.

ANGELOTTI

(raccoglie un fascio le vesta sotto l'altare)

Ch'io le indossi?

CAVARADOSSI

Per or non monta, il sentier è deserto...

ANGELOTTI

Addio!...

CAVARADOSSI (*accorrendo verso Angelotti*)

Se urgesse il periglio, correte al pozzo del giardino. L'acqua è nel fondo, ma a mezzo della canna, un picciol varco guida ad un antro oscuro, rifugio impenetrabile e sicuro!

(*si ode un colpo di cannone; i due si guardano agitatissimi*)

ANGELOTTI

Il cannone del castello!

CAVARADOSSI

Fu scoperta la fuga! Ora Scarpia i suoi sbirri sguinzaglia!

ANGELOTTI

Addio!

CAVARADOSSI

Anch'io verrò! Staremo all'erta!

ANGELOTTI

Odo qualcun!

CAVARADOSSI

Se ci assalgon, battaglia!

(*escono rapidamente dalla cappella*)

Scena settima

SAGRESTANO (*entra correndo, gridando:*)

Sommo giubilo, eccellenza!...

(*guarda verso l'impalcato e rimane sorpreso di non trovarvi neppure questa volta il pittore*)

Non c'è più! Ne son dolente!... chi contrista un miscredente si guadagna un'indulgenza!

(*accorrono da ogni parte i cantori della cappella*).

SAGRESTANO

Tutta qui la cantoria! Presto!...

CANTORIA

Dove?

SAGRESTANO

In sagrestia...

CANTORIA

Ma che avvenne?

SAGRESTANO

Non lo sapete? Bonaparte... scellerato...Bonaparte...

CANTORIA

Ebben? Che fu?

SAGRESTANO

Fu spennato, sfracellato, è piombato a Belzebù!

CANTORIA

Chi lo dice? È sogno! È fola!

SAGRESTANO

È veridica parola; or ne giunse la notizia!

CANTORIA

Si festeggi la vittoria!

SAGRESTANO

E questa sera gran fiaccolata! Veglia di gala a palazzo Farnese, ed un'apposita nuova cantata con Flòria Tosca!... E nelle chiese inni al signor! Or via a vestirvi, non più clamore! Via... via... in sagrestia!

TUTTI

(ridendo e gridando gioiosamente, senza badare al Sagrestano che inutilmente li spinge a urtoni verso la sagrestia)

Doppio soldo...Te Deum... Gloria! Viva il re!... Si festeggi la vittoria!

Scena ottava

(entra Scarpia: dietro a lui Spoletta e alcuni sbirri)

SCARPIA

Un tal baccano in chiesa! Bel rispetto!

SAGRESTANO *(balbettando impaurito)*

Eccellenza! Il gran giubilo.

SCARPIA

Apprestate per il Te Deum.

(Scarpia bruscamente trattiene il Sagrestano)

Tu resta!

SAGRESTANO *(impaurito)*

Non mi muovo!

SCARPIA *(a Spoletta)*

E tu va, fruga ogni angolo, raccogli ogni traccia!

SPOLETTA

Sta bene!

SCARPIA

Occhio alle porte, senza dar sospetti!

(si rivolge al Sagrestano)

Ora a te! Pesa le tue risposte. Un prigionier di stato fuggì pur ora da castel Sant'Angelo... S'è rifugiato qui...

SAGRESTANO

Misericordia!

SCARPIA

Forse c'è ancora. Dov'è la cappella degli Attavanti?

SAGRESTANO

Eccola. Aperta! Arcangeli! E un'altra chiave!

SCARPIA

Buon indizio... Entriamo.

(entrano nella cappella, poi ritornano: Scarpia, assai contrariato, ha fra le mani un ventaglio chiuso che agita nervosamente)

(Fu grave sbaglio quel colpo di cannone! Il mariuolo spiccato ha il volo, ma lasciò una preda... preziosa... un ventaglio.) Qual complice il misfatto preparò?
(resta alquanto pensieroso, poi guarda attentamente il ventaglio)

La marchesa Attavanti!... Il suo stemma!

(guarda intorno, i suoi occhi si arrestano sull'impalcato, sugli arnesi del pittore, sul quadro... e il noto viso dell'Attavanti gli appare riprodotto nel volto della santa)

il suo ritratto!

(al Sagrestano) Chi fe' quelle pitture?

SAGRESTANO

Il cavalier Cavaradossi...

SCARPIA

Lui!

(uno degli sbirri che seguì Scarpia, torna dalla Cappella portando il panier che Cavaradossi diede ad Angelotti)

SAGRESTANO *(vedendolo)*

Numi! Il panier!

SCARPIA *(seguitando le sue riflessioni)*

(Lui! L'amante di Tosca! Un uomo sospetto! Un volterriàn!)

SAGRESTANO *(che avrà esaminato il panier, con gran sorpresa esclama:)*

Vuoto?... Vuoto!...

SCARPIA

Che hai detto? Che fu?...

SAGRESTANO

Si ritrovò nella cappella questo panier.

SCARPIA

Tu lo conosci?...

SAGRESTANO

Certo! È il cesto del pittor... ma... nondimeno...

SCARPIA

Sputa quello che sai.

SAGRESTANO

Io lo lasciai ripieno di cibo prelibato... il pranzo del pittor!...

SCARPIA

Avrà pranzato!

SAGRESTANO

Nella cappella? Non ne avea la chiave né contava pranzar... disse egli stesso.
Onde l'avea già messo... al riparo.

(impressionato dal severo e silente contegno di Scarpia)

(Libera me Domine!)

SCARPIA

(Or tutto è chiaro... la provvista ~ del sacrista d'Angelotti fu la preda!)

(scorgendo Tosca che entra nervosissima)

Tosca? Che non mi veda.

(appena vista entrare Tosca, si è abilmente nascosto)

(Per ridurre un geloso allo sbaraglio Jago ebbe un fazzoletto... ed io un ventaglio!)

Scena nona

TOSCA *(va dritta all'impalcato, ma non trova Cavaradossi)*

Mario?! Mario?!

SAGRESTANO

Il pittor Cavaradossi? Chi sa dove sia? Svanì, sgattaiolò per sua stregoneria.

TOSCA

Ingannata? No!... no! Tradirmi egli non può!

(Scarpia si presenta a Tosca. Intinge le dita nella pila e le offre l'acqua benedetta; fuori suonano le campane che invitano alla chiesa)

SCARPIA *(insinuante e gentile)*

Tosca divina la mano mia la vostra aspetta ~ piccola manina, non per galanteria ma per offrirvi l'acqua benedetta...

TOSCA *(tocca le dita di Scarpia e si fa il segno della croce)*

Grazie, signor!

SCARPIA

Un nobile esempio è il vostro. Al cielo piena di santo zelo attingete dell'arte il magistero che la fede ravviva!

TOSCA (*distratta e pensosa*)

Bontà vostra...

SCARPIA

Le pie donne son rare... voi calcate la scena...e in chiesa ci venite per pregar...

TOSCA (*sorpresa*)

Che intendete?...

SCARPIA

E non fate come certe sfrontate che han di Maddalena viso e costumi...e vi trescan d'amore!

TOSCA (*scatta pronta*)

Che? D'amore? Le prove!

SCARPIA (*mostrandole il ventaglio*)

È arnese da pittore questo?

TOSCA (*lo afferra*)

Un ventaglio? Dove stava?

SCARPIA

Là su quel palco. Qualcun venne certo a sturbar gli amanti ed essa nel fuggir perdé le penne!...

TOSCA (*esaminando il ventaglio*)

La corona! Lo stemma! È l'Attavanti! Presago sospetto!

SCARPIA

(Ho sortito l'effetto!)

TOSCA (*trattenendo a stento le lagrime, dimentica del luogo e di Scarpia*)

Ed io venivo a lui tutta dogliosa per dirgli: invan stasera, il ciel s'infosca... l'innamorata Tosca è prigioniera... dei regali tripudi.

SCARPIA

(Già il veleno l'ha rosa!)

(mellifluo a Tosca)

O che v'offende, dolce signora?... Una ribelle lagrima scende sovra le belle guance e le irrorà; dolce signora, che mai v'accora?

TOSCA

Nulla!

SCARPIA *(a parte)*

Darei la vita per asciugare quel pianto.

TOSCA *(non ascoltandolo)*

Io qui mi struggo e intanto d'altra in braccio le mie smanie deride!

SCARPIA

(Morde il veleno!)

TOSCA *(con grande amarezza)*

Dove son? Potessi coglierli, i traditori! Ooh qual sospetto! Ai doppi amori è la villa ricetto! Traditor!

Ooh mio bel nido insozzato di fango! Vi piomberò inattesa! Tu non l'avrai stasera. Giuro!

SCARPIA *(scandalizzato, quasi rimproverandola)*

In chiesa!

TOSCA

Dio mi perdona... egli vede ch'io piango!

SCARPIA *(dopo aver accompagnato Tosca, fa un cenno: subito si presenta Spoletta)*

Tre sbirri... una carrozza... presto!... seguila dovunque vada!... non visto!... provvedi!

SPOLETTA

Sta bene! Il convegno?

SCARPIA

Palazzo Farnese!

Va' Tosca! Nel tuo cuor s'annida Scarpia!...

È Scarpia che scioglie a volo il falco della tua gelosia. Quanta promessa nel tuo pronto sospetto!

CAPITOLO

Adjutorium nostrum in nomine Domini

FOLLA

qui fecit coelum et terram

CAPITOLO

sit nomen Domini benedictum

FOLLA

et hoc nunc et usquem in saeculum.

SCARPIA (*con ferocia*)

A doppia mira tendo il voler, né il capo del ribelle è la più preziosa. Aah di quegli occhi vittoriosi veder la fiamma, illanguidir con spasimo d'amor, fra le mie braccia illanguidir d'amor. Uno al capestro, l'altra fra le mie braccia...

FOLLA

*Te Deum laudamus:
te Dominum confitemur!*

SCARPIA (*riavendosi come da un sogno*)

Tosca, mi fai dimenticare iddio!

FOLLA

*Te aeternum Patrem
omnis terra veneratur!*

ATTO SECONDO

Scena prima

La camera di Scarpia al piano superiore del palazzo Farnese. Tavola imbandita. Un'ampia finestra verso il cortile del palazzo. È notte.

SCARPIA

Tosca è un buon falco!... Certo a quest'ora i miei segugi le due prede azzannano! Doman sul palco vedrà l'aurora Angelotti e il bel Mario al laccio pendere.

(entra Sciarrone)

Tosca è a palazzo?

SCIARRONE

Un ciambellan ne uscia pur ora in traccia...

SCARPIA (accenna la finestra)

Apri. Tarda è la notte...Alla cantata ancor manca la diva, e strimpellan gavotte.

(a Sciarrone)

Tu attenderai la Tosca in sull'entrata; le dirai ch'io l'aspetto finita la cantata...

(Sciarrone fa per andarsene)

o meglio...le darai questo biglietto.

(Sciarrone esce)

SCARPIA

Ella verrà... per amor del suo Mario! Per amor del suo Mario... al piacer mio s'arrenderà. Tal dei profondi amori, è la profonda miseria. Ha più forte sapore la conquista violenta che il mellifluo consenso. Io di sospiri e di lattiginose albe lunari poco mi appago. Non so trarre accordi di chitarra, né oroscopo di fior né far l'occhio di pesce, o tubar come tortora!

Bramo. ~ La cosa bramata perseguo, me ne sazio e via la getto... volto a nuova esca.

Dio creò diverse beltà e vini diversi... Io vo' gustar quanto più posso dell'opra divina!

SCIARRONE (*entrando*)

Spoletta è giunto.

SCARPIA

Entri. In buon punto!

Scena seconda

SCARPIA

O galantuomo, come andò la caccia?...

SPOLETTA

(Sant'Ignazio mi aiuta!) Della signora seguimmo la traccia. Giunti a un'erma villetta tra le fratte perduta... ella v'entrò. N'escì sola ben presto. Allor scavalco lesto il muro del giardin coi miei cagnotti e piombo in casa...

SCARPIA

Quel bravo Spoletta!

SPOLETTA

Fiuto!... razzolo!... frugo!...

SCARPIA

Aah! L'Angelotti?...

SPOLETTA

Non s'è trovato.

SCARPIA

Aah, cane! Aah traditore! Ceffo di basilisco, alle forche!

SPOLETTA

Gesù! C'era il pittor...

SCARPIA (*interrompendolo*)

Cavaradossi?

SPOLETTA (*accenna di sì, ed aggiunge pronto:*)

Ei sa dove l'altro s'asconde... ogni suo gesto, ogni accento tradìa tal beffarda ironia, ch'io lo trassi in arresto...

SCARPIA (*con sospiro di soddisfazione*)

Meno male!

SPOLETTA (*accenna all'anticamera*)

Egli è là.

CORO E TOSCA (*in interno*)

Sale, ascende l'uman cantico, varca spazi, varca cieli, per ignoti soli empirei, profetati dai vangeli, a te giunge o re dei re, questo canto voli a te. A te quest'inno voli, sommo iddio della vittoria. Dio che fosti innanzi ai secoli, alle cantiche degli angeli, quest'inno di gloria or voli a te!

SCARPIA

Introducete il cavalier.

SCARPIA *(a Sciarrone)*

A me Roberti e il giudice del fisco.

Scena terza

Spoletta e tre sbirri introducono Mario Cavaradossi. Poi Roberti, esecutore di giustizia, il Giudice del fisco con uno Scrivano e Sciarrone.

CAVARADOSSI *(altero, avanzandosi con impeto)*

Tal violenza!...

SCARPIA *(con studiata cortesia)*

Cavalier, vi piaccia accomodarvi...

CAVARADOSSI

Vo' saper...

SCARPIA

Sedete...

CAVARADOSSI *(rifiutando)*

Aspetto.

SCARPIA

E sia! ~

(guarda fisso Cavaradossi, prima di interrogarlo)

V'è noto che un prigioniero...

(si ode la voce di Tosca che prende parte alla Cantata)

CAVARADOSSI *(commosso)*

La sua voce!...

SCARPIA *(che si era interrotto all'udire la voce di Tosca, riprende)*

...v'è noto che un prigioniero oggi è fuggito da Castel Sant'Angelo?

CAVARADOSSI

Ignoro.

SCARPIA

Eppur, si pretende che voi l'abbiate accolto in Sant'Andrea, provvisto di cibo e di vesti...

CAVARADOSSI

Menzogna!

SCARPIA

...e guidato ad un vostro podere suburbano...

CAVARADOSSI

Nego. ~ Le prove?

SCARPIA

Un suddito fedele...

CAVARADOSSI

Al fatto. Chi mi accusa? I vostri sbirri invan frugar la villa.

SCARPIA

Segno che è ben celato.

CAVARADOSSI

Sospetti di spia!

SPOLETTA (*offeso, interviene*)

Alle nostre ricerche egli rideva...

CAVARADOSSI

E rido ancor!

SCARPIA

Questo è luogo di lacrime! Badate!

Or basta! Rispondete!

Dov'è Angelotti?

CAVARADOSSI

Non lo so.

SCARPIA

Negate d'averli dato cibo?

CAVARADOSSI

Nego!

SCARPIA

E vesti?

CAVARADOSSI

Nego!

SCARPIA

E asilo nella villa? e che là sia nascosto?

CAVARADOSSI

Nego! nego!

SCARPIA (*quasi paternamente, ritornando calmo*)

Via, cavaliere, riflettete: saggia non è cotesta ostinatezza vostra. Angoscia grande, pronta confessione eviterà! Io vi consiglio, dite: dov'è dunque Angelotti?

CAVARADOSSI

Non lo so.

SCARPIA

Ancor, l'ultima volta: dov'è?

CAVARADOSSI

Non lo so!

SPOLETTA

(Ooh bei tratti di corda!)

Scena quarta

Tosca, entra affannosa.

SCARPIA (*vedendo Tosca*)

(Eccola!)

TOSCA (*vede Cavaradossi*)

Mario?! Tu qui?

CAVARADOSSI (*sommessamente*)

(Di quanto là vedesti, taci, o mi uccidi!)

(*Tosca accenna che ha capito*)

SCARPIA (*con solennità*)

Mario Cavaradossi, qual testimone il giudice vi aspetta.

(a Roberti)

Pria le forme ordinarie... Indi... ai miei cenni... *(fa cenno a Sciarrone di aprire l'uscio che dà alla camera della tortura.*

SCARPIA *(con galanteria)*

Ed or fra noi da buoni amici. Via quell'aria sgomentata...

TOSCA

Sgomento alcun non ho...

SCARPIA

La storia del ventaglio?

TOSCA *(con simulata indifferenza)*

Fu sciocca gelosia...

SCARPIA

L'Attavanti non era dunque alla villa?

TOSCA

No: egli era solo.

SCARPIA

Solo? Ne siete ben sicura?

TOSCA *(con insistenza stizzosa)*

Nulla sfugge ai gelosi. Solo! solo!

SCARPIA

Davver?!

TOSCA

Solo, sì!

SCARPIA

Quanto fuoco! Par che abbiate paura di tradirvi.

(rivolgendosi verso l'uscio della camera della tortura chiamando)

Sciarrone, che dice il cavalier?

SCIARRONE *(apparendo sul limitare dell'uscio)*

Nega.

SCARPIA *(a voce più alta verso l'uscio aperto)*

Insistiamo.

(Sciarrone rientra nella camera della tortura, chiudendone l'uscio)

TOSCA *(ridendo)*

Oh, è inutil!

SCARPIA *(serissimo)*

Lo vedremo, signora.

TOSCA *(con sorriso ironico)*

Dunque, per compiacervi, si dovrebbe mentir?

SCARPIA

No, ma il vero potrebbe abbreviargli un'ora assai penosa...

TOSCA *(sorpresa)*

Un'ora penosa? Che vuol dir? Che avviene in quella stanza?

SCARPIA

È forza che si adempia la legge.

TOSCA

Oh! Dio!... Che avvien?!!

SCARPIA *(con espressione di ferocia)*

Legato mani e piè il vostro amante ha un cerchio uncinato alla tempia, che ad ogni niego ne sprizza sangue senza mercé!

TOSCA

Non è ver, non è ver! Sogghigno di demone...

(ascolta con grande ansietà)

CAVARADOSSI *(voce esterna)*

Ahimè!

(gemito prolungato)

TOSCA

Un gemito? Pietà, pietà!

SCARPIA

Sta in voi di salvarlo.

TOSCA

Ebben... ma cessate!

SCARPIA (*va presso all'uscio*)

Sciarrone, sciogliete!

SCIARRONE (*si presenta sul limitare*)

Tutto?

SCARPIA

Tutto.

(*Sciarrone entra di nuovo nella camera della tortura, chiudendo*)

SCARPIA (*a Tosca*)

Ed or la verità...

TOSCA

Ch'io lo veda!

SCARPIA

No!

TOSCA (*riesce ad avvicinarsi all'uscio*)

Mario!

CAVARADOSSI (*voce esterna*)

Tosca!

TOSCA

Ti fanno male ancor?

CAVARADOSSI (*voce esterna*)

No. ~ Coraggio! ~ Taci! ~ Sprezzo il dolor!

SCARPIA (*avvicinandosi a Tosca*)

Orsù, Tosca, parlate.

TOSCA (*rinfrancata dalle parole di Cavaradossi*)

Non so nulla!

SCARPIA

Non vale quella prova? Roberti, ripigliamo...

TOSCA (*si mette fra l'uscio e Scarpia, per impedire che dia l'ordine*)

No! Fermate!

SCARPIA

Voi parlerete?

TOSCA

No, mostro! Lo strazi... l'uccidi!

SCARPIA

Lo strazia quel vostro silenzio assai più.

TOSCA

Tu ridi... all'orrida pena?

SCARPIA (*con entusiasmo*)

Mai Tosca alla scena più tragica fu!

(Tosca, inorridita, si allontana da Scarpia che, preso da subitaneo senso di ferocia, si rivolge a Spoletta)

SCARPIA (*gridando*)

Aprite le porte che n'oda i lamenti!

CAVARADOSSI (*voce esterna*)

Vi sfido!

SCARPIA (*gridando a Roberti*)

Più forte! Più forte!

CAVARADOSSI (*voce esterna*)

Vi sfido!

SCARPIA (*a Tosca*)

Parlate...

TOSCA

Che dire?

SCARPIA

Su, via!

TOSCA

Aaah! non so nulla! Dovrei mentir?

SCARPIA (*insistendo*)

Dite dov'è Angelotti? Parlate su, via, dove celato sta?

TOSCA

No! Aah! Più non posso! Che orror! Cessate il martir! È troppo il soffrir!
(Tosca va presso all'uscio, si rivolge a Cavaradossi col massimo dolore:)

TOSCA

Mario, consenti ch'io parli?

CAVARADOSSI *(voce esterna)* No!

TOSCA *(con insistenza)*

Ascolta, non posso più...

CAVARADOSSI *(voce esterna)*

Stolta, che sai?... che puoi dir?...

SCARPIA *(irritatissimo)*

Ma fatelo tacere!

TOSCA

Che v'ho fatto in vita mia? Son io che così torturate!... torturate l'anima... Sì,
l'anima mi torturate!

SPOLETTA *(brontolando in attitudine di preghiera)*

Judex ergo, cum sedebit, quidquid latet apparebit, nil inultum remanebit.

*(un grido orribile si fa udire - Tosca si alza di scatto e subito con voce soffocata
dice rapidamente a Scarpia:)*

TOSCA

Nel pozzo... nel giardino...

SCARPIA

Là è Angelotti?...

TOSCA *(soffocato)*

Sì...

SCARPIA *(forte, verso la camera della tortura)*

Basta, Roberti.

SCIARRONE *(che ha aperto l'uscio)*

È svenuto!

TOSCA (*a Scarpia*)

Assassino! Voglio vederlo.

SCARPIA (*a Sciarrone*)

Portatelo qui!...

(Sciarrone rientra e Cavaradossi viene portato dagli sbirri. Tosca corre a lui)

CAVARADOSSI (*riavendosi*)

Floria!

TOSCA (*coprendolo di baci*)

Amore...

CAVARADOSSI

Sei tu?

TOSCA

Quanto hai penato anima mia!... Ma il giusto iddio lo punirà!

CAVARADOSSI

Tosca, hai parlato?

TOSCA

No, amor...

CAVARADOSSI

Davvero?...

SCARPIA (*a Spoletta con autorità*)

Nel pozzo del giardino. ~ Va', Spoletta!

(Spoletta esce: Cavaradossi, che ha udito, si leva minaccioso contro Tosca)

CAVARADOSSI

Mi hai tradito!

TOSCA (*supplichevole*)

Mario!

CAVARADOSSI

Maledetta!

(Sciarrone, a un tratto, irrompe tutto affannoso)

SCIARRONE

Eccellenza! quali nuove!...

SCARPIA (*sorpreso*)

Che vuol dir quell'aria afflitta?

SCIARRONE

Un messaggio di sconfitta...

SCARPIA

Che sconfitta? Come? Dove?

SCIARRONE

A Marengo...

SCARPIA

Tartaruga!

SCIARRONE

Bonaparte è vincitor!

SCARPIA

Melàs...

SCIARRONE

No! Melàs è in fuga!...

(Cavaradossi, ha udito le parole di Sciarrone, trova nel proprio entusiasmo la forza di alzarsi minaccioso in faccia a Scarpia)

CAVARADOSSI

Vittoria! Vittoria! L'alba vindice appar che fa gli empi tremar! Libertà sorge, crollan tirannidi!

Del sofferto martir me vedrai qui gioir... il tuo cor trema, o Scarpia, carnefice!

(Tosca, tenta, con parole interrotte, di farlo tacere)

TOSCA

Mario, taci, pietà di me!

SCARPIA (*fissa cinicamente Cavaradossi*)

Braveggia, urla! ~ T'affretta a palesarmi il fondo dell'alma ria!

Va'! ~ Moribondo, il capestro t'aspetta!

(irritato per le parole di Cavaradossi, grida agli sbirri:)

Portatemelo via!

(Sciarrone ed gli sbirri s'impossessano di Cavaradossi e lo trascinano verso la porta)

TOSCA

Mario... con te...

SCARPIA

Voi no!

Scena quinta

TOSCA (*con un gemito*)

Salvatelo!

SCARPIA

Io?... voi!

(si avvicina alla tavola, vede la sua cena lasciata a mezzo e ritorna calmo e sorridente)

La povera mia cena fu interrotta. Così accasciata?... Via, mia bella signora, sedete qui. Volete che cerchiamo insieme il modo di salvarlo? E allor... sedete... e favelliamo. E intanto un sorso. È vin di Spagna... Un sorso per rincorarvi.

TOSCA

Quanto?

SCARPIA

Quanto?

TOSCA

Il prezzo!...

SCARPIA (*ride*)

Già. ~ Mi dicon venal, ma a donna bella non mi vendo a prezzo di moneta. Se la giurata fede devo tradir... ne voglio altra mercede. Quest'ora io l'attendeva! Già mi struggea l'amor della diva! Ma poc'anzi ti mirai qual non ti vidi mai! Quel tuo pianto era lava ai sensi miei e il tuo sguardo che odio in me dardeggiava, mie brame inferociva! Agil qual leopardo t'avvinghiasti all'amante. Ah! In quell'istante t'ho giurata mia! Mia!

(si avvicina, stendendo le braccia verso Tosca)

TOSCA

Aaah!

SCARPIA

Sì, t'avrò!...

TOSCA (*inorridita corre alla finestra*)

Piuttosto giù mi avvento!

SCARPIA (*freddamente*)

In pegno il Mario tuo mi resta!...

TOSCA

Ah! miserabile... l'orribile mercato!

(*le balena l'idea di recarsi presso la Regina e corre verso la porta*)

SCARPIA (*che ne indovina il pensiero, si tira in disparte*)

Violenza non ti farò. Sei libera. Va' pure. Ma è fallace speranza... la regina farebbe grazia ad un cadavere!

(*Tosca retrocede spaventata, e fissa Scarpia*)

Come tu mi odii!

TOSCA (*con tutto l'odio e il disprezzo*)

Aah! Dio!...

SCARPIA (*avvicinandosi*)

Così ti voglio!

TOSCA (*esasperata*)

Non toccarmi, demonio! T'odio, t'odio, abbietto, vile!

SCARPIA

Che importa?! Spasimi d'ira... spasimi d'amore!

TOSCA

Vile!

SCARPIA (*cerca di afferrarla*)

Mia!

TOSCA

Vile!

SCARPIA

Mia!

TOSCA

Aiuto!

(un lontano rullo di tamburi a poco a poco s'avvicina, poi si dilegua lontano)

SCARPIA *(fermandosi)*

Odi? È il tamburo. S'avvia. Guida la scorta ultima ai condannati. Il tempo passa!

Sai... quale oscura opra laggiù si compia? Là, si drizza un patibolo!

Al tuo Mario, per tuo voler, non resta che un'ora di vita.

TOSCA *(nel massimo dolore)*

Vissi d'arte, vissi d'amore, non feci mai male ad anima viva!... con man furtiva quante miserie conobbi, aiutai. sempre con fé sincera, la mia preghiera ai santi tabernacoli salì. Sempre con fé sincera diedi fiori agli altar.

Nell'ora del dolore perché, perché Signore, perché me ne rimunerì così?

Diedi gioielli della madonna al manto, e diedi il canto agli astri, al ciel, che ne ridean più belli.

Nell'ora del dolore, perché, perché Signore, perché me ne rimunerì così?

SCARPIA *(avvicinandosi di nuovo a Tosca)*

Risolvi!

TOSCA

Mi vuoi supplice ai tuoi piedi!

(inginocchiandosi innanzi a Scarpia)

Vedi, le man giunte io stendo a te! Ecco... vedi...e mercé d'un tuo detto, vinta, aspetto...

SCARPIA

Sei troppo bella, Tosca, e troppo amante. Cedo. ~ A misero prezzo tu, a me una vita, io, a te chiedo un istante!

TOSCA

Va'! ~ Va'! ~ Mi fai ribrezzo!

(bussano alla porta)

SCARPIA

Chi è là?

SPOLETTA *(entrando tutto frettoloso e trafelato)*

Eccellenza, l'Angelotti al nostro giungere si uccise.

SCARPIA

Ebbene, lo si appenda morto alle forche! E l'altro prigionier?

SPOLETTA

Il cavalier Cavaradossi? È tutto pronto, eccellenza!

TOSCA

(Dio mi assisti!)

SCARPIA *(a Spoletta)*

Aspetta.

(piano a Tosca)

Ebbene?

(Tosca accenna di sì col capo)

SCARPIA *(a Spoletta)*

Odi...

TOSCA *(interrompendo subito Scarpia)*

Ma libero all'istante lo voglio!

SCARPIA *(a Tosca)*

Occorre simular. Non posso far grazia aperta. Bisogna che tutti abbian per morto il cavalier.

(accenna a Spoletta)

Quest'uomo fido provvederà.

TOSCA

Chi mi assicura?

SCARPIA

L'ordin ch'io gli darò voi qui presente.

(a Spoletta)

Spoletta: chiudi.

(Spoletta frettolosamente chiude la porta, poi ritorna presso Scarpia)

Ho mutato d'avviso... il prigionier sia fucilato. Attendi...

Come facemmo col conte Palmieri...

SPOLETTA

Un'uccisione...

SCARPIA

...simulata!... Come avvenne del Palmieri! Hai ben compreso?

SPOLETTA

Ho ben compreso.

SCARPIA

Va'.

TOSCA

Voglio avvertirlo io stessa.

SCARPIA

E sia.

(a Spoletta, indicando Tosca)

Le darai passo. Bada: all'ora quarta...

SPOLETTA

Sì. Come Palmieri...

(esce)

(Scarpia, si avvicina con grande passione a Tosca)

SCARPIA

Io tenni la promessa...

TOSCA *(arrestandolo)*

Non ancora. Voglio un salvacondotto onde fuggir dallo stato con lui.

SCARPIA *(con galanteria)*

Partir dunque volete?

TOSCA

Sì, per sempre!

SCARPIA

Si adempia il voler vostro.

(va allo scrittoio; si mette a scrivere, interrompendosi per domandare a Tosca:)

E qual via scegliete?

TOSCA

La più breve!

SCARPIA

Civitavecchia?

TOSCA

Sì.

SCARPIA

Tosca, finalmente mia!

(ma l'accento voluttuoso si cambia in un grido terribile Tosca lo ha colpito in pieno petto)

SCARPIA *(gridando)*

Maledetta!

TOSCA *(gridando)*

Questo è il bacio di Tosca!

SCARPIA *(con voce strozza)*

Aiuto! Muoio! Soccorso! Muoio!

TOSCA *(con odio, a Scarpia)*

Ti soffoca il sangue? E ucciso da una donna! Mi hai assai torturata!... Odi tu ancora? Parla!... Guardami!... Son Tosca!... o Scarpia!

SCARPIA *(soffocato fa un ultimo sforzo)*

Soccorso, aiuto!

Muoio!

TOSCA

Muori dannato! Muori, Muori!

(Scarpia rimane rigido)

È morto! Or gli perdono!

E avanti a lui tremava tutta Roma!

ATTO TERZO

Scena prima

La piattaforma di Castel Sant'Angelo.

(si odono, lontane, le campanelle d'un armento: di mano in mano vanno sempre più affievolendosi)

PASTORE (voce)

Io de' sospiri, te ne rimando tanti pe' quante foglie ne smuovono i venti.
Tu mi disprezzi, io me ci accoro, lampena d'oro me fai morir!

Scena seconda

CARCERIERE

Mario Cavaradossi?

A voi.

Vi resta un'ora... Un sacerdote i vostri cenni attende.

CAVARADOSSI

No! Ma un'ultima grazia io vi richiedo...

CARCERIERE

Se posso...

CAVARADOSSI

Io lascio al mondo una persona cara. Consentite ch'io le scriva un sol motto.

(togliendosi dal dito un anello)

Unico resto di mia ricchezza è questo anello... se promettete di consegnarle il mio ultimo addio, esso è vostro...

CARCERIERE

(tituba un poco, poi accetta)

Scrivete...

CAVARADOSSI

E lucevano le stelle... e olezzava la terra... strideva l'uscio dell'orto... e un passo sfiorava la rena...entrava ella, fragrante, mi cadeva fra le braccia...

Oh! dolci baci, o languide carezze, mentr'io fremente le belle forme discioglieva

dai veli! Svanì per sempre il sogno mio d'amore... l'ora è fuggita... e muoio disperato! E non ho amato mai tanto la vita!...

Scena terza

(Tosca scortata da Spoletta, vede Cavaradossi e si slancia presso a lui, per la grande emozione gli presenta il salvacondotto: Cavaradossi, legge il foglio che gli presenta Tosca)

CAVARADOSSI *(legge)*

«Franchigia a Flòria Tosca» ...

TOSCA *(leggendo insieme a lui con voce affannosa e convulsa)*

... «e al cavaliere che l'accompagna».

Sei libero!

CAVARADOSSI *(guarda il foglio; ne vede la firma)*

Scarpia!... Scarpia che cede? La prima sua grazia è questa...

TOSCA

E l'ultima!

CAVARADOSSI

Che dici?

TOSCA *(scattando)*

Il tuo sangue o il mio amore volea... Fur vani scongiuri e pianti. Invan, pazza d'orror, alla madonna mi volsi e ai santi... l'empio mostro dicea: già nei cieli il patibol le braccia leva!

Rullavano i tamburi... rideva, l'empio mostro... rideva... già la sua preda pronto a ghermir!

«Sei mia!» ~ Sì. ~ Alla sua brama mi promisi.

Lì presso luccicava una lama...ei scrisse il foglio liberator, venne all'orrendo amplesso... io quella lama gli piantai nel cor.

CAVARADOSSI

Tu!... di tua man l'uccidesti? ~ tu pia, tu benigna, ~ e per me!

TOSCA

N'ebbi le man tutte lorde di sangue!

CAVARADOSSI

O dolci mani mansuete e pure, o mani elette a bell'opre e pietose, a carezzar fanciulli, a coglier rose, a pregar, giunte, per le sventure, dunque in voi, fatte dall'amor secure, giustizia le sue sacre armi depose? Voi deste morte, o man vittoriose, o dolci mani mansuete e pure!...

TOSCA

Senti... l'ora è vicina; io già raccolsi oro e gioielli... una vettura è pronta.

Ma prima... ridi amor... prima sarai fucilato - per finta - ad armi scariche... - simulato supplizio.

Al colpo... cadi. I soldati sen vanno... - e noi siam salvi! Poscia a Civitavecchia... una tartana... e via per il mar!

CAVARADOSSI

Liberi!

TOSCA

Chi si duole in terra più? Senti effluvi di rose?!... non ti par che le cose aspettano tutte innamorate il sole?...

CAVARADOSSI *(con la più tenera commozione)*

Amaro sol per te mi era morire, da te la vita prende ogni splendore, all'esser mio la gioia ed il desire nascon di te, come di fiamma ardore. Io folgorare i cieli e scolorire vedrò nell'occhio tuo rivelatore, e la beltà delle cose più mire avrà sol da te voce e colore.

TOSCA

Amor che seppe a te vita serbare, ci sarà guida in terra, e in mar nocchier...e vago farà il mondo riguardare. Finché congiunti alle celesti sfere dileguerem, siccome alte sul mare a sol cadente, nuvole leggere!...

(rimangono commossi, silenziosi: poi Tosca, chiamata dalla realtà delle cose, si guarda attorno inquieta)

E non giungono...

Bada!... Al colpo egli è mestiere che tu subito cada...

CAVARADOSSI

Non temere che cadrò sul momento ~ e al naturale.

TOSCA

Ma stammi attento ~ di non farti male! Con scenica scienza io saprei la movenza...

CAVARADOSSI (*la interrompe, attirandola a sé*)

Parlami ancora come prima parlavi, è così dolce il suon della tua voce!

TOSCA (*si abbandona quasi estasiata*)

Uniti ed esulanti diffonderem pe 'l mondo i nostri amori, armonie di colori...

CAVARADOSSI

...armonie di canti diffonderem.

TOSCA E CAVARADOSSI

Trionfal, di nova speme l'anima freme di celestial crescente ardor. Ed in armonico vol già l'anima va all'estasi d'amor.

TOSCA

Gli occhi ti chiuderò con mille baci e mille ti dirò nomi d'amor.

Scena quarta

CARCERIERE

L'ora!

CAVARADOSSI

Son pronto.

TOSCA (*a Cavaradossi, con voce bassissima*)

Tieni a mente... al primo colpo... giù...

CAVARADOSSI

Giù.

TOSCA

Non rialzarti innanzi ch'io ti chiami.

CAVARADOSSI

No, amore!

TOSCA

E cadi bene.

CAVARADOSSI (*sorridendo*)

Come la Tosca in teatro.

TOSCA (*vedendo sorridere Cavaradossi*)

Non ridere...

CAVARADOSSI

Così?

TOSCA

Così.

TOSCA

Com'è lunga l'attesa! Perché indugiano ancor?... Già sorge il sole... Perché indugiano ancora?... è una commedia, lo so... ma questa angoscia eterna pare!...

(l'ufficiale e il sergente dispongono il plotone dei soldati, impartendo gli ordini relativi)

TOSCA

Ecco!... Apprestano l'armi... Com'è bello il mio Mario! Là! Muori! Ecco un artista!
(a voce repressa verso Cavaradossi)

Mario, non ti muovere... s'avviano... taci! Vanno... scendono.

Ancora non ti muovere... Mario, su presto! Andiamo!... su!

Aah! Morto! Morto! Ooh Mario... morto... tu... così... Finire così!! Così?... povera Floria tua!

VOCI CONFUSE

Aaaah!...

SCIARRONE (*voce*)

Vi dico pugnalato!

VOCI CONFUSE

Scarpia?

SCIARRONE (*voce*)

Scarpia.

SPOLETTA (*voce*)

La donna è Tosca!

VOCI CONFUSE (*più vicine*)

Che non sfugga!

SPOLETTA E SCIARRONE (*voci più vicine*)

Attenti agli sbocchi delle scale!

SCIARRONE

È lei!

SPOLETTA

Ah! Tosca, pagherai ben cara la sua vita!...

TOSCA

Con la mia! O Scarpia, avanti a dio!

(Tosca si getta dai merli di Castel S. Angelo)